

Sottsass e Sottsass. Sulle tracce di una memoria in Sardegna.

Luisella Girau e Giuseppe Cavallucci • Prefazione di Gianni Pettena



Iglesias (CA), Case tipo "E". Villaggio operaio, 1949 (con Sottsass jr.).

Abstract. Some manifestations celebrate Ettore Sottsass. Among the sundry ones a museum opening, with a department dedicated to his work and a Guide edited by Gianni Pettena and mapping out the professional line of a great master, member of functional architecture movement. The book is accompanied by design cards drawing some works carried out. This summary relates the recovered memory of his Sardinian works, chiefly popular districts, houses and schools, in the main placed in mining areas.

Sottsass e Sottsass Gianni Pettena¹

Che una strada, un aeroporto, una piazza venga dedicata a un architetto è cosa alquanto rara. Questo accade prevalentemente a capi di stato, spesso espressione di lobbies e di ricchezze accumulate in modo poco trasparente per la cui difesa lo scomparso si è adoperato, più raramente a un letterato, a un poeta, e ancor più raramente a un inventore, perché espressione della ricerca pura, della dedizione assoluta a una disciplina intellettuale. Mai, si può dire, a un architetto, per essersi dedicato alla disciplina con creatività, originalità, impegno totalizzante. Ma, quasi a confermare questa prassi, l'eccezione si è verifi-

cata in questo 2001. A Predazzo, in Val di Fiemme, nel Trentino, nel primo pomeriggio di sabato sette luglio è stata dedicata una strada a Ettore Sottsass sr., architetto. Sottsass, dopo essersi formato a Vienna, come Pagano e tanti altri in anni precedenti il primo conflitto mondiale, aveva iniziato nell'immediato dopoguerra proprio in Trentino la sua attività professionale, che lì si sviluppò per oltre un decennio, fino al suo trasferimento a Torino dove, insieme ad Aloisio, Cuzzi, Pagano e Levi Montalcini, avrebbe tra l'altro costituito il gruppo del MIAR (Movimento Italiano per l'Architettura Razionale) in quella città. A Predazzo poi, proprio sulla strada a lui dedicata, si affacciano il suo primo edificio pubblico, e l'ultimo da lui realizzato prima della prematura scomparsa.

L'eredità ideale e professionale raccolta dal figlio Ettore jr., e da lui amplificata fino a diventare uno dei protagonisti del dibattito architettonico internazionale, è celebrata anche in una mostra inaugurata l'8 luglio a Vigo di Fassa presso l'Istituto Culturale Ladino, una mostra che mette a confronto padre e figlio sul piano dell'architettura. A Torino, Milano, e in Sardegna, oltre che a Predazzo con la scuola elementare, si conclude l'attività di Sottsass padre e contemporaneamente quella del figlio acquista maturità. Oggi Sottsass jr, oltre a



Iglesias (CA), Case tipo "F". Villaggio operaio, 1949 (con Sottsass jr.).



Iglesias (CA) Villaggio operaio, 1949 (con Sottsass jr.). Planimetria "Piano regolatore del villaggio". Tavola colorata ad acquerello denso; Archivio storico del Comune di Iglesias. Vengono considerati: A) edifici esistenti; B) alloggi a 4 letti; C) alloggi a 6 letti; D) alloggi a 2 letti; E) alloggi a 4 letti; F) alloggi a 4 letti; 1) scuola elementare; 2) palestra; 3) piazzale da giuoco; 4) asilo nido; 5) refettorio; 6) trattoria, bar, negozi; 7) cinema, sala riunioni; 8) cavalcavia alla chiesa; 9) chiesa; 10) piscina; 11) spogliatoio; 12) vasca bambini; 13) campo sportivo; 14) orti comuni; 15) orto sperimentale; 16) casa popolare.

essere conosciuto e aver ricevuto lauree ad honorem in tutto il mondo, costruisce alle Hawaii come in Toscana, alla Malpensa come nelle più remote località del Colorado.

Sottsass e Sottsass è anche un catalogo, un itinerario, una guida pubblicata per l'occasione da Testo&Immagine, a cui hanno contribuito Luisella Girau e Giuseppe Cavallucci per la parte dell'opera sottsassiana, che ha visto collaborare padre e figlio, edificata in Sardegna nel secondo dopoguerra. I Sottsass qui costruiscono case popolari, residenze, scuole, progettano insediamenti operai attorno a miniere. La pubblicazione nel testo Sottsass e Sottsass ha permesso di documentare, in Trentino, in Piemonte e in Sardegna, molte delle costruzioni originariamente progettate, e il loro stato di funzionalità e conservazione; è stata realizzata in forma di guida affinché il lettore sia stimolato a visitare edifici e luoghi.

Sulle tracce di una memoria in Sardegna

Luisella Girau e Giuseppe Cavallucci

Ricordare la loro opera realizzata in Sardegna, ha avuto quindi il significato non solo di una scoperta, ma del recupero di una memoria che da subito mostra una curiosa sensazione di vicinanza. Un intreccio di relazioni e dialoghi dei due Sottsass, padre e figlio, e di sensibile attenzione e familiarità con la nostra terra. Sottsass junior, giunse infatti in Sardegna con al seguito la giovane moglie²: amavano la Sardegna, e si fermarono ad Iglesias, per lunghi periodi. Dal volume curato da Gianni Pettena³ ricordiamo: Villaggio operaio, Iglesias, 1949 (con Sottsass jr); Scuola elementare per il villaggio operaio di Iglesias, 1949-50; Progetto per l'ingrandimento di Villa Meloni, Iglesias, 1949; Ina-casa per operai società mineraria Pertusola, Buggeru (Cagliari), 1950; Case per operai

della miniera di Argentiera, Argentiera (Sassari), 1951; Progetto di scuola elementare, Siliqua (Cagliari), 1951 (con Sottsass jr); Progetto per case popolari, Quartu Sant'Elena (Cagliari), 1952; Mobili per una scuola elementare, Iglesias, 1953; e sulle loro tracce: Progetto ed allestimento della IV Fiera delle attività industriali e commerciali sarde, di Iglesias, 1950 (Sottsass jr.).

Così in questo percorso dell'architettura moderna, negli anni della ricostruzione, si ritrovano i fili di una ricerca originale, che inserisce la Sardegna nel più vasto contesto del movimento moderno, pur nella specificità dei temi trattati: l'edilizia sociale ed il quartiere operaio o la scuola. Anzi forse proprio per questo, per il valore sociale, tuttora vivissimo di tali temi. Emergono archivi storici ordinati, preziosi faldoni delle società minerarie che hanno operato in Sardegna⁴ ed archivi in fase di completamento, che

raccolgono il materiale documentale delle numerose zone minerarie, oggi dismesse, presenti in Sardegna. Archivi la cui memoria può andare perduta perché non ancora storia, o non sicuramente storia. Si evidenzia pertanto un'altra necessità: comunicare questa parte, da "esploratore del nuovo mondo" che ha accompagnato tale esperienza professionale. Come per la Fiera di Iglesias, di cui il progettista (Sottsass jr.), è curatore anche degli stands della Montevecchio e della Montecatini, nonché creatore e comproprietario della casa prefabbricata. "Vissuto" che tratteggia quasi un'odissea, con un Sottsass che non dormiva da sette notti, e Veronelli, architetto della Montevecchio, che non dormiva da tre! Con materiali e navi che non arrivavano e squadre di operai che lavoravano la notte o che non si trovavano e col progetto che all'ultimo momento viene modificato, spostando i padiglioni della Montevecchio e della Montecatini⁵ ed improvvisando stands con materiale prefabbricato che ...non arrivava. Lo stesso spirito si percepisce per gli impegni derivati dalle opportunità INA-CASA.

Ricerca architettonica di un nuovo mondo che si stava immaginando e costruendo, in una terra tutta da scoprire. Luoghi speciali di sperimentazione quindi, in coerenza con i migliori contenuti del modernismo che anche oltre l'Isola si andavano sviluppando.

Sicché ricordare Sottsass in Sardegna, ha anche questo significato: favorire il recupero della memoria delle operazioni di costruzione incentivate dall'INA-CASA e soprattutto far parlare gli scritti, i disegni e le idee fondative di una parte importante del paesaggio urbano contemporaneo.

Profilo delle idee quindi, espresse nel progetto, utilizzando per questa memoria la prima opera realizzata in Sardegna: il Villaggio Operaio di Iglesias del 1949, realizzata con Sottsass jr. Si è pensato così di evidenziare

alcuni argomenti analitici⁶, caratterizzanti la concezione progettuale, rivisitato attraverso l'approccio vissuto in Sardegna. Intreccio di amicizie, interesse professionale e passione per l'architettura.

Il Piano generale ed i progetti particolari del Villaggio Operaio di Iglesias risposero quindi al bisogno di creare alloggi per i lavoratori delle Miniere di ferro e di carbone. Lavoratori che nel 1949 erano ben 4.300, residenti nel centro urbano di Iglesias ed impiegati nelle coltivazioni minerarie di Monteponi, Pertusola, Bacu Abis, della S.A.P.E.S. e di altre società. Si tratta di un'impellente necessità, dovuto alle condizioni delle abitazioni in generale pessime, riservate agli operai ed alle loro famiglie.

"Nessuno sviluppo edilizio si è avuto da molti anni nel centro urbano, per quanto riguarda le case popolari, ove le imprese minerarie hanno soltanto curato le manutenzioni e non dovunque in misura adeguata. La stasi non è di tempi recenti, per i quali potrebbero sussistere ragioni di carattere generale". Sottsass sr. rileva la stasi da tempi lontani e la riferisce essenzialmente al disinteresse per l'attività edilizia delle aziende minerarie, le quali demandavano tali iniziative unicamente a privati, in una zona talmente povera che risultavano irrealizzabili, prive com'erano di prospettive di lucro.

"Lo stesso Alto Commissario per la Sardegna e vari deputati e lo stesso Ministero dei LL.PP. fin dal 1945 hanno preso e dato atto di questa grave situazione che necessita di una bonifica sia in funzione dei principi fondamentali di umanità e civiltà che in funzione degli stessi interessi industriali".⁷

Si vuole così apportare con la costruzione del Villaggio un efficace e prezioso contributo per il miglioramento di queste gravi condizioni. Consapevolezza del disagio abitativo per altro documentato dall'inchiesta regionale

sulla ricostruzione, che analizza i problemi della ripresa edilizia, "aggravata da una congiuntura economica disastrosa, oltre che dalla continuità degli squilibri sociali d'anteguerra, più rilevanti per la necessità avvertita di un miglioramento della vita". Il rimedio è individuato nel Piano Fanfani, attraverso i fondi dell'INA-CASA, delle case comunali, recuperando cospicui incentivi per l'intervento pubblico, di cui anche l'intervento di E. Sottsass costituisce una prima realizzazione, a cui seguirono le case per gli operai della società mineraria Pertusola a Buggerru, e le case per operai della miniera di Argenteria.

Fervore costruttivo che si sviluppa "rapidamente e sommariamente o con buoni interventi funzionalisti come quello di A. Libera nella "città giardino" lungo la via Pessina a Cagliari".⁸

Intreccio fitto di conoscenze ed interessi professionali. Lo stesso Libera da Roma lo rassicura "di un suo interessamento presso il presidente dell'INA, decisore in merito ai nuovi progetti". Si prospetta perciò in Sardegna, un fermento di nuove iniziative. E sono numerose le amministrazioni comunali che si adoperano per il recupero di questi preziosi fondi. Adeguando le proprie competenze alle procedure da predisporre. In quel periodo infatti, per gli Enti Comunali ai quali venivano concessi più di 100 milioni, si aprivano due vie per conferire l'incarico della progettazione. La prima riguardava il concorso, la seconda era quella di ricevere direttamente da Roma progetti-tipo già pronti. Sottsass interviene in modo sollecito perché l'INA gli affidi vari incarichi, mentre il rapporto di fiducia ed amicizia con persone del luogo, gli consentono informazioni precise e tempestive, non esitando quando richiesto, di "sobbarcarsi" le fatiche ed i rischi del concorso nella speranza di vincerlo. O di curare alcuni aspetti delicati della procedura "...È molto probabile che i piccoli comuni



Iglesias (CA), Case al piano terra: tipo "C" interni pedonali e ortivi. Villaggio operaio, 1949 (con Sottsass jr.).

Note/Bibliografia

- ¹ Gianni PETTENA, *Sottsass e Sottsass*, Ed. Testo&immagine, giugno 2001.
Per l'opera di Sottsass, vedi anche: AA VV *Ettore Sottsass sr., Architetto* (a cura di Gianni PETTENA), Ed. Electa, 1991, Milano.
- ² Fernanda Pivano, vedi anche: AAVV *"Cuori e macchine nell'isola Mediterranea"* Pubblicazione ufficiale a cura dell'organizzazione fieristica, Ed. dell'Asfodelo, 1950, Cagliari, pag.19.
- ³ Cfr. (a cura di Gianni PETTENA) op.cit
- ⁴ L'Archivio Storico del Comune di Iglesias (Cagliari), Sezione miniere., la cui consultazione è stata facilitata dalle indicazioni di Maria Dolores Dessi, studiosa di storia e cultura delle miniere in Sardegna; nonché dalla famiglia Meloni, la cui cortese disponibilità ha reso possibile la riproduzione del progetto della omonima Villa. Vedi anche la raccolta IGEA, sempre ad Iglesias in corso di sistematizzazione archivistica.
- ⁵ Rispettivamente di 600 e 120 mq.; vedi in: AAVV *"Cuori e macchine nell'isola Mediterranea"*, cfr op.cit. in nota 3. Contiene un affresco dell'atmosfera, cruda e faticosa ma anche ricca di passione che ha caratterizzato quei lavori. "...gli operai e gli architetti lavorarono senza un minuto di sosta. La moglie di Sottsass circolava distribuendo panini, caramelle birra, caffè: soprattutto distribuendo collirio, simpamina, cibalgina, adistonina. Gli uomini cadevano spesso a collassi di fatica. Bisognava raccogliarli, portarli all'aperto, rincuorarli...Lo distrasse Sottsass (Veronelli, che vedeva doppio), sempre più pallido, con

si trovino in difficoltà a spedire il famoso Mod. S.I.5, entro 15 gg. dalla concessione dello stanziamento. Ritengo opportuno, e direi quasi necessario, che Lei prenda contatto con i comuni affinché non siano costretti a ricorrere a qualche tecnico...Lei ha l'elenco dei Comuni della Provincia di Cagliari e può informarsi presso tutti tranne quelli che superano i 100 milioni...⁹

In ogni caso, interesse professionale, stima e relazioni di fiducia, caratterizzano i contenuti dei vari epistolari ed il suo approccio con la Sardegna. Ed allo stesso tempo una grande partecipazione "...tengo a dichiararle che sono molto lieto del decisivo impulso da Lei dato alla realizzazione della splendida iniziativa...da parte mia le assicuro che la collaborazione sarà entusiastica e precisa il più possibile...".¹⁰

Sono evidenziabili allora, nei suoi principi compositivi, restituiti in forma grafica e di relazione, nonché nel citato materiale documentale d'archivio: la concezione urbanistica, architettonica, ed ambientale di Sottsass sr., con al fianco il contributo del figlio Ettore, che attivamente partecipa al lavoro e che riferisce minuziosamente sull'andamento dei lavori del Villaggio. "Sono contento che la nuova strada alta diventi bella e

comoda..." Ettore jr segue da vicino anche le pratiche INA da Roma, interessandosi dei Comuni beneficiari di fondi INA e provvedendo a comunicazioni reciprocamente sollecite.¹¹

Lo sviluppo del progetto, la stesura delle tipologie edilizie e soprattutto la bellissima planimetria, che chiama il "piano regolatore del Villaggio" colorata ad acquarello denso, mostrano una filosofia concettuale che comincia a dialogare con l'innovazione, "oltre il rettangolarismo" che invece caratterizzava gran parte dell'espressione architettonica del periodo. Difatti rispetto alle tipologie di progetto, e quindi presumibilmente attuata in sede di direzione dei lavori dal giovane Sottsass, si osserva la ricerca del senso del gioco della creatività progettuale, con la dissonanza delle pareti non ortogonali, rispetto al tracciato viario. O con le pareti murarie della schiera inclinate ad angoli molto ottusi, soprattutto nelle tipologie di testata. Ponendo le basi per liberare pur in un tema così delicato e carico di motivazione sociale, la rigida ortogonalità degli assi cartesiani. In ogni caso rispetto al progetto originale, in fase di realizzazione delle opere sono state apportate modifiche ed ampliamenti che però non modificano l'impostazione progettuale iniziale.

Da questo punto di vista, alcune considerazioni costituiscono l'ossatura del progetto.



Veduta di dettaglio della loggia fra le tipologie tipo "B".

La concezione urbanistica ed ambientale

Il villaggio è situato in una zona leggermente ondulata e sopraelevata sulla pianura. Si estende per 9.000 mq. in un'area in cui la presenza di fabbricati massicci di un'ex caserma, per abitazioni operaie imponeva l'integrazione degli edifici esistenti in un piano complessivo del nuovo villaggio operaio.

Il perimetro irregolare dell'area ha dato occasione ai Sottsass, di sviluppare il piano con soluzioni naturali evitando la rigida uniformità geometrica proprie di molti progetti. Le strade sono state tracciate disponendo all'esterno la circolazione veicolare e, riservando all'interno soltanto quella pedonale o quella a trazione animale. Dalla disposizione delle due strade tangenziali, fanno irradiare la rete di vie pedonali, di cui una più larga, sbocca nelle zone destinate agli edifici collettivi. Tale percorso rappresenta anche la "passeggiata" per la popolazione del quartiere.

Gli edifici di interesse pubblico sono sistemati nel baricentro dell'area: negozi, trattoria e bar, asilo, scuola elementare ed un cinematografo; per i quali e comunque previsto un collegamento con parti importanti dell'intorno ambientale "...tramite un ponte soprapassante la carrozzabile, che li collega con la chiesa romanica a sud-est del villaggio".

Decentrata è invece la posizione riservata all'edificio della piscina, con lo specifico intento di un uso combinato: tra il quartiere e la città.

La distribuzione dei fabbricati e le tipologie

I fabbricati appartengono a cinque diversi tipi edilizi e comprendono alloggi per due, quattro e sei letti in case di uno o due piani. Gli alloggi del tipo "B" sono comprensivi di quattro letti, e sono previsti esclusivamente in case ad un piano, per un numero complessivo di 24 alloggi. Gli alloggi del tipo "F" anch'esse a quattro letti, sono previste sia al piano terra che al 1° piano. Gli alloggi del tipo "C" sono dotati di sei letti e si trovano nelle case ad uno o due piani, per un numero di 144 alloggi. Infine la tipologia da due letti è situata negli edifici da due piani prevista da Sottsass in due differenti modelli "D" ed "E" per complessivi 176 alloggi.

I principi compositivi architettonici

Progettano la separazione del reparto giorno dal reparto notte. Prevedendo oltre allo spazio per i due letti, anche quello per gli armadi ed i comodini. Le cucine ed i bagni hanno le dimensioni minime per l'at-

trezzatura o l'arredamento. Più spazioso appare il pranzo-soggiorno dove si prevede che la famiglia svolga in buona parte la sua vita quotidiana. Considerano di ottenere che tutti i soggiorni fossero dotati di due arie e ciò a garanzia di una buona ventilazione, con una gradevole integrazione con l'esterno poichè a pianterreno esiste un cortiletto o patio sul quale immettono i diversi ambienti familiari. Nelle intenzioni dei Sottsass, questo costituisce uno spazio importante: una sala all'aria aperta che in molti casi e per lunghi periodi dell'anno potrà dimostrarsi preziosa. Una possibilità di sfogo verso l'esterno, ulteriormente offerta dalla presenza di terrazzi e logge.

Le caratteristiche costruttive ed economiche

Il materiale base previsto per l'ossatura del fabbricato è costituito da blocchi di pomice-cemento di cm. 25x30x50 e di cm 8x25x50 per i muri divisorii. La scelta e la resistenza di questo materiale, permette agevolmente la costruzione dei fabbricati a 2 piani, realizzati senza speciale ossatura. Si limitano infatti, ad opportuni rinforzi con pilastri in cemento armato ottenuti mediante il riempimento con calcestruzzo dei fori dei blocchi d'angolo e cordoli in cemento armato gettati all'appoggio dei solai. La vicinanza dei luoghi di produzione di granulato di pomice contribuisce a contenere il costo dei manufatti entro limiti economicamente convenienti, e le doti intrinseche della pomice, conosciuto per il suo potere isolante e la sua leggerezza, rendono la scelta particolarmente adeguata. Per le stesse ragioni, la costruzione dei solai è stata effettuata interamente in materiali di pomice, sia per il solaio portante del 1° piano, quanto per il solaio del tetto sotto il quale viene posto un soffitto di tavole di pomice a formare l'intercapedine con funzione isolante.

I particolari costruttivi sono particolarmente curati: per il dimensionamento delle planimetrie delle case adottano il modulo di cm. 20,1 corrispondente alla dimensione delle piastrelle in cemento del pavimento in tutti gli ambienti, evitando così costi aggiuntivi per tagli e sfrido di materiale.

Anche tutti i tipi di serramenti derivano dalla dimensione base dell'anta di cm 60x70, proponendo circa 8 tipi diversi. Generalizzato invece l'uso delle persiane a tavolette fisse, sia per la necessità di creare ombra quanto per assicurare migliori chiusure esterne. Infine nelle scale, progettano un unico tipo standardizzato per tutte le case, realizzate in lastre di cemento granigliato con parapetti portanti prefabbricati, dello spessore di soli 5 cm.

I principi compositivi del paesaggio

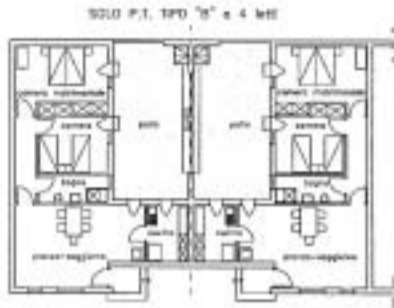
Particolare cura ed attenzione progettuale viene dedicata alla costruzione del verde, composta da fitte alberature lungo la rete di strade ed occupando gli spazi liberi fra le schiere delle case. Alcune zone di alberi a file multiple: fino a tre, o a gruppi di alberi di diversa specie, proprie del luogo, svolgono la funzione di campo giochi o di parco. Nel progetto non sono previste vere e proprie superfici a prato per il clima della Sardegna e la natura argillosa e rocciosa del sito, nonchè per l'alto costo di manutenzione. Sono citate le seguenti qualità: l'eucalipto, il cipresso, la palma, il platano, il bagolaro ed arbusti con differente fioritura stagionale. "In primavera, estate, autunno, il villaggio dovrà apparire come immerso in una zona verde dove ogni percorso è accompagnato da superfici ombrose, poichè dice Sottsass, le famiglie operaie non possono evacuare nei mesi estivi".

L'orientamento prevalente è nord-ovest, est/nord-est. Le schiere sono quindi poste verticalmente a tali direzioni. Consentendo un buon soleggiamento ed evitando quello diretto da sud, in Sardegna particolarmente caldo nella stagione estiva. Nei pochi casi in cui ciò non è risultato attuabile, le case si presentano in posizione sud/sud-est con fronti stretti senza aperture e ombreggiate da alberi posti a poca distanza.

Considerano i vantaggi teorici del sistema dell'orto giardino individuale, ma sono costretti a scartarlo poichè "essendo in molti casi trascurato ed abbandonato diventa un luogo di aspetto poco accogliente quando non un deposito di rifiuti familiari".

È previsto invece nel progetto un vasto orto collettivo centrale, di comodo accesso, diviso in piccoli appezzamenti che "verrebbero regolarmente ed annualmente affittati a prezzo modico a quelle famiglie desiderose di dedicarsi effettivamente alla loro coltura, permettendo con l'introito ricavato la gestione di alcuni servizi comuni quali le pompe per innaffiamento, il deposito per attrezzi".¹²

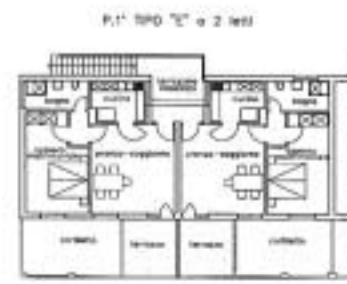
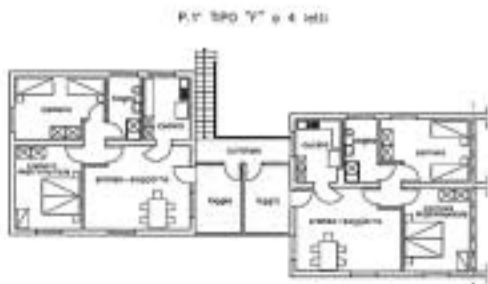
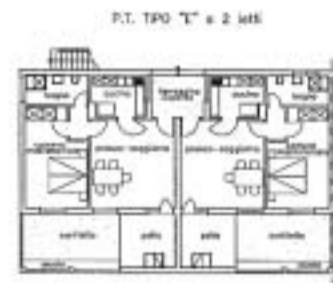
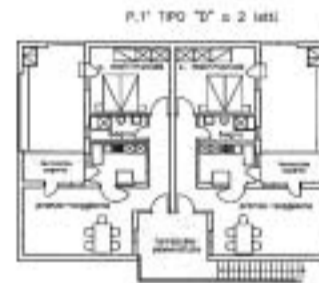
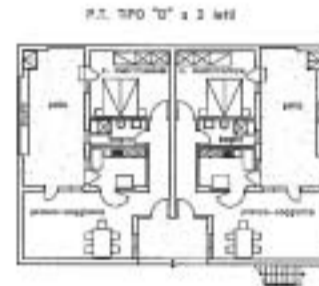
LE TIPOLOGIE DEL VILLAGGIO OPERAIO



PROGETTANO LA SEPARAZIONE DEL REPARTO GIORNO DAL REPARTO NOTTE, CON LA PREVISIONE DELLE ATTREZZATURE ED ARREDI ESSENZIALI. PIU' SPAZIOSO IL PRANZO-SOGGIORNO CON DUE AREE. IL PATIO, LE TERRAZZE E LE LOGGIE COSTITUISCONO UNO SPAZIO IMPORTANTE: SONO SALE ALL'APERTO PER MOLTI MESI DELL'ANNO.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE ED ECONOMICHE: IL MATERIALE BASE PER L'OSSATURA DEI FABBRICATI E LA POMICE-CEMENTO CHE CONSENTE LA COSTRUZIONE DEI FABBRICATI A DUE PIANI SENZA SPECIALE OSSATURA. MOLTO CURATI I PARTICOLARI COSTRUTTIVI, CON OTTO TIPI DIVERSI DI SERRAMENTI, MENTRE LE SCALE SONO IN LASTRE DI CEMENTO GRANIGLAIO E PARAPETTI PORTANTI PREFABBRICATI.

PRINCIPI COMPOSITIVI "DI PROGETTO" DEL PAESAGGIO: FITTE ALBERATURE LUNGO LA RETE DI STRADE E FRA' LE SCHIERE. SONO PREVISTE ZONE DI ALBERI A FILE MULTIPLE, UN VASTO ORTO COLLETTIVO CENTRALE.



la barba sempre più lunga e il passo sempre più strascicato, portandolo a montare i tubi di alluminio della Montecatini. Ad accasciare Sottsass pochi minuti dopo fu un operaio che rischiò di restare fulminato da una scarica di alta tensione. Ma Sottsass non aveva proprio tempo di restare accasciato. I due stands non erano che una parte del suo compito: venivano da lui tutti gli espositori con problemi di ogni genere, dal colore di una parete alla verniciatura di un modellino". (di F. Pivano) pag. 19 e s.

⁶ Argomenti analitici che più sinteticamente sono compresi nella scheda progetto-Sezione Sardegna della "Guida" di Gianni PETTENA: Concezione progettuale: principi compositivi urbanistici ed ambientali; Principi compositivi architettonici; Distribuzione dei fabbricati e loro tipizzazioni; Caratteristiche costruttive ed economiche; Curiosità

⁷ Relazione generale di progetto per il Villaggio operaio Iglesias (Sardegna); Torino, 20 sett. 1949, Il progettista, F.to Arch. Ettore SOTTASS, pag.1.

⁸ Il villaggio operaio di Iglesias ha rappresentato probabilmente il progetto "prototipo", di altre realizzazioni. In una lettera d'archivio del 2/2/1950, tra la Soc. Pertusola ed il comune di Iglesias, è allegata una planimetria essenziale, di quella che avrebbe dovuto essere una parte della lottizzazione per le case operaie; in cui sono indicate le tipologie abitative: A-B-ed E, dove l'ingombro e la forma è simile alle tipologie progettate per il Villaggio operaio di Iglesias. Vedi anche per alcuni contenuti di riferimento locale: AAVV "ARTE, ARCHITETTURA, AMBIENTE", n.1, giugno/dic. 2000 "Riflessioni sull'architettura del '900: gli anni della ricostruzione" di Franco MASALA, pag.20 e ss.

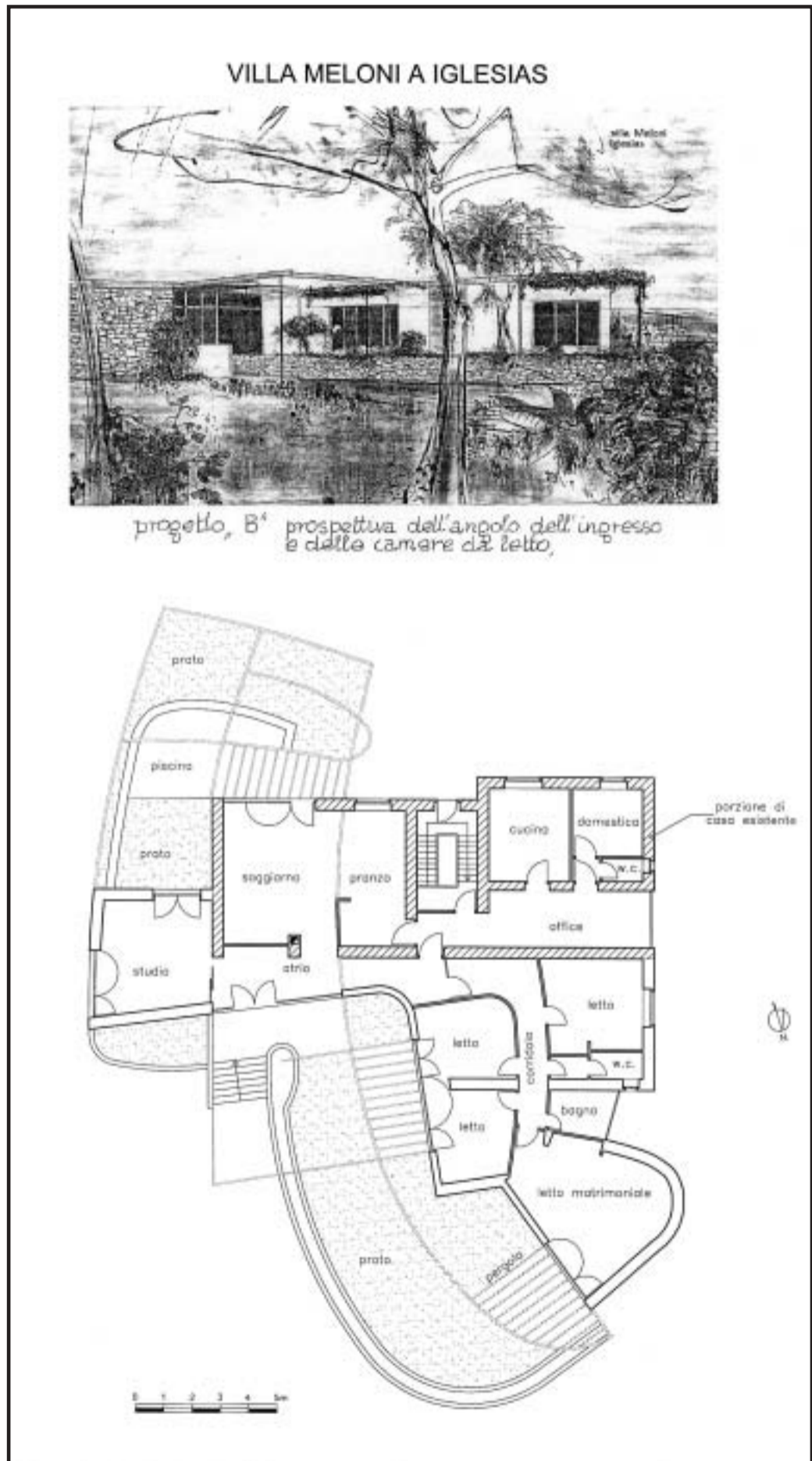
⁹ Lettera "Fadda", Torino 14 luglio 1950: l'arch. Foschini, presidente e decisore in merito ai nuovi progetti per l'INA. "...perciò scrivo oggi all'arch. Libera, ...non so che cosa potrò ottenere; ho molte speranze ma ci sono altri interessi in ballo, interessi piuttosto regionali..." Ed in quella del 3 luglio 1950 "...o di altro tecnico), il quale potrebbe in seguito metterci un palo fra le ruote per la direzione lavori e l'assistenza sul luogo. Comunque vadano le cose noi dobbiamo sempre cercare di restare in contatto con le Amministrazioni comunali perchè soltanto così evitiamo invasioni altrui...Questo è un lavoro un poco faticoso che le chiedo, però tenga presente che può portare buoni frutti a noi ambedue"....firmata SOTTASS

¹⁰ Lettera "Al sindaco di Iglesias, 28 febbraio 1949, firmata SOTTASS

¹¹ Epistolario "Fadda", Torino 27 maggio 1950, firmata "...data la grande urgenza che c'è di poter incassare questi importi...l'autorizzo a mettere la mia firma sulla copia". Od anche "...mio figlio avrebbe avuto piacere di conoscere i nomi dei Comuni ai quali Lei aveva fatto fare a suo tempo la domanda per l'assegnazione di

Alcune riflessioni interpretative di questa esperienza professionale per il Villaggio operaio di Iglesias, sono richiamate nella premessa al progetto pubblicato da "Metron",¹³ che rivendica per i due Sottsass "una concezione razionale della casa

popolare che differisce "dalle realizzazioni napoletane". Considerando il loro lavoro un esplicito tentativo di umanizzarla e dotarla di qualificazione individuale. Il problema principale permane la lottizzazione. Sottsass sr. e Sottsass jr. avvertono fortemente il



Iglesias (CA), Progetto per l'ingrandimento di Villa Meloni, 1949. Pianta e veduta prospettica dell'entrata principale, a matita (dall'originale). F.to Sottsass.

fondi INA ed a tale proposito le aveva telegrafato da Roma, è opportuno che Lei mi comunichi subito questi dati senza dei quali non si può fare nulla. Da parte nostra cercheremo di conoscere i risultati delle assegnazioni appena possibile in modo da poter fare una visita a tutti i Comuni beneficiati e, comunque accessibili tramite Suo o di qualche suo amico. Ci pensi bene a queste cose e faccia promemoria che potrà servire al momento opportuno. Mi saluti tanto gli amici della "Pensione", i suoi genitori, le signorine madrine ecc ecc....mi scriva presto SOTTSASS".

¹² Dalla relazione di progetto, vedi op.cit. in nota 6 "...una carreggiata di 2,30 che corregge il limite frastagliato del perimetro...". Sono indicate inoltre le valutazioni in percentuale delle tipologie abitative. Sono previste: il 7,2% del tipo A; il 41,8% del tipo B; il 51% della tipologia C per un totale di 344 alloggi. Considerando una cubatura totale di metri cubi 70.220 per una media di 66 mc. a persona.

¹³ Estratto da "METRON", Architettura e urbanistica, n.33-34, Ed. "L'Airone", 1950, Roma, pag. 1.

"...tuttavia un'analisi della riuscita o meno di tali intenti se è facilmente percorribile in sede generale: dagli inizi della moderna edilizia popolare fino ai trionfi del razionalismo tedesco e alla sua crisi successiva. Risulta sicuramente più problematica nel campo dell'edilizia popolare. L'esigenza dell'umanizzazione di queste case popolari è sicuramente sentita, ma è risolta nell'ambito stesso del mondo figurativo razionalista, nel movimento dei volumi, nell'uso dei materiali naturali, ecc.. Si ritiene che quella "preoccupazione psicologica" che ha caratterizzato le varie forme della architettura moderna, o del secondo razionalismo o del Nuovo Empirismo, compresi i tentativi di Gropius, Neutra, Aalto e le stesse migliori realizzazioni del Piano Fanfani, non hanno prodotto soluzioni risolutive nè in termini sociali, nè in termini artistici e se è difficile trovare ipotesi convincenti per la casa popolare, meglio dovrebbe risultare per l'assetto urbanistico". In realtà ieri come oggi permane ciò che già da Aalto in Finlandia e da Gropius in America risultava additato essere il problema: le lottizzazioni..."

¹⁴ Vedi le schede di progetto allegate-sezione Sardegna nella "Guida" di Gianni PETTENA: Villaggio Operaio di Iglesias (CA); Ingrandimento di Villa Meloni di Iglesias (CA), a cura di chi scrive.

problema: questione aperta di una moderna concezione progettuale. Con questo progetto tentano, soprattutto in sede di direzione dei lavori, di evitare la concezione dilagante del "rettangolarismo". La composizione delle tipologie infatti "altera", la rigida, schematica, simmetrica e allineata distribuzione abitativa, fonde con spazi aperti fortemente accoglienti, pensati come spazi verdi della casa urbana di quartiere, e luoghi aggreganti che si ispirano alle costruzioni ed ai materiali del posto, nonché alle tipologie mediterranee. "Giocando ogni tanto" con posizioni asimmetriche dei blocchi scala, rientranze porticate e patii o con gli angoli ottusi delle pareti nelle tipologie di testata. Certo in quest'opera Sottsass jr. poneva le basi di quella che sarebbe stata la sua ricerca. Molto interessante in questo senso è "l'ingrandimento di Villa Meloni", dove il rettangolo del costruito preesistente diventa "progressivo allineamento curvilineo" dei nuovi spazi abitativi, a partire dalla leggera struttura del pergolato a nord: linea passante, che coniuga interno ed esterno, proseguendo all'aperto nella parte sud dell'area. Sembra così che Sottsass modelli la propria geniale fantasia, in una composizione che si adatta alle caratteristiche dell'esistente, ispirandosi fortemente all'architettura mediterranea.¹⁴

Similmente, malgrado la forzata uniformità della tipologia casa e la concezione progettuale diffusa nel periodo, soprattutto in tema di casa popolare, hanno voluto "evitare la monotonia nella prospettiva", con la ricerca di articolazioni strutturali e con il rompere ogni prolungata linearità dando rilievo agli ingressi ed ai balconi, dando forme diverse ai tetti ed ai cortili...pur dentro i limiti di una concettualità sufficientemente costante". Allo stesso tempo percorrendo il quartiere, si comprende la fonte dell' "ispirazione", sensibile alla

cultura isolana, alla tipologia delle case in pietra dell'iglesiente, nell'uso dei materiali, nel dimensionamento urbano degli ex casermoni preesistenti, ed anche per il "senso del colore", del laterizio che connota alcune parti del Villaggio Operaio e del suo intorno ambientale. Alcune di queste idee soprattutto in termini di qualificazione paesaggistica, non sono state compiutamente realizzate o il tempo ha modificato condizioni e risultati. Questa può essere un'occasione per ripensare l'importanza di questi interventi e provvedere affinché alcune delle sue ipotesi progettuali tutt'ora di necessità, possano essere realizzate.